

Anno 2009

STRUTTURA E DIMENSIONE DELLE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE

■ Nel 2009 le imprese attive nei macro settori industriale e terziario sono poco meno di 4,5 milioni, da esse dipendono circa 4,8 milioni di unità locali, che occupano 17,5 milioni di addetti.

■ Il settore economico che conta il maggior numero di occupati è quello del Commercio, trasporti e alberghi (33,7%), mentre quello degli Altri servizi annovera il maggior numero di unità locali (39,1%).

■ I settori con meno addetti e meno unità locali sono, rispettivamente, le Costruzioni (10,9%) e l'Industria in senso stretto (10,6%).

■ Il 50,9% delle unità locali (55,1% degli addetti, pari a 9,8 milioni) è localizzato nell'Italia settentrionale, quasi prevalentemente nel settore degli Altri servizi; il 21,3% (20,7% di addetti, pari a 3,6 milioni) è invece localizzato nel Centro e il 27,7% (23,2% di addetti, pari a circa 4,1 milioni) nel Mezzogiorno però nel settore del Commercio, trasporti e alberghi.

■ Il numero medio di addetti per unità locale, pari a 3,6 a livello nazionale, è di 4 nelle due ripartizioni settentrionali, 3,5 nel Centro, 3,1 nel Sud e 3 nelle Isole.

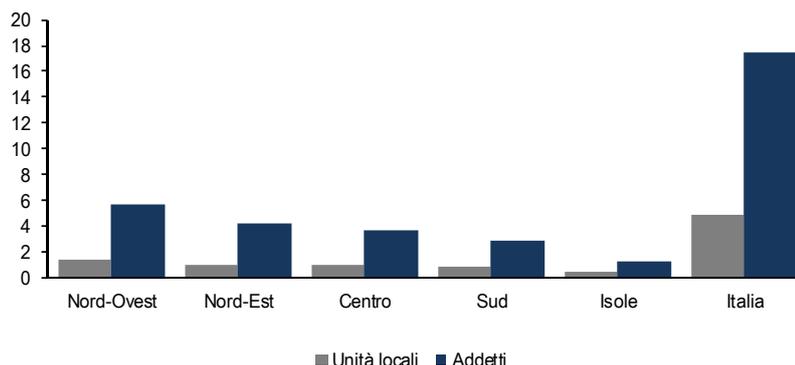
■ Le unità locali dell'industria in senso stretto hanno una dimensione media maggiore (8,7 addetti per unità locale) rispetto a quella degli altri settori (3,3 nel Commercio, trasporti e alberghi, 2,9 nelle Costruzioni e 2,8 negli Altri servizi).

■ Rispetto alla media nazionale di 442 occupati nell'industria e nei servizi ogni mille residenti, tutte le regioni del Centro-Nord, escluso il Lazio, presentano valori di questo indicatore superiori a quello medio. L'Emilia-Romagna mostra il valore più elevato (580 addetti), mentre le regioni meridionali hanno valori inferiori, con la Calabria ultima in graduatoria (237 addetti).

■ Nel 2009 risulta in calo rispetto all'anno precedente sia il numero delle unità locali (-1,3%), sia quello degli addetti, (-2,0%). Nel periodo 2004-2009 gli addetti sono aumentati del 6,4% a livello nazionale.

■ Tra i sistemi locali del lavoro (SLL) più importanti in termini di popolazione, quelli di Genova, Torino, Catania e Roma migliorano in maniera maggiore, tra il 2004 e il 2009, la loro posizione nella graduatoria dell'occupazione, contrariamente a quelli di Latina, Caserta, Busto Arsizio e Seregno.

FIGURA 1. UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2009, valori in milioni



PROSPETTO 1. UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2009, valori assoluti e composizione percentuale

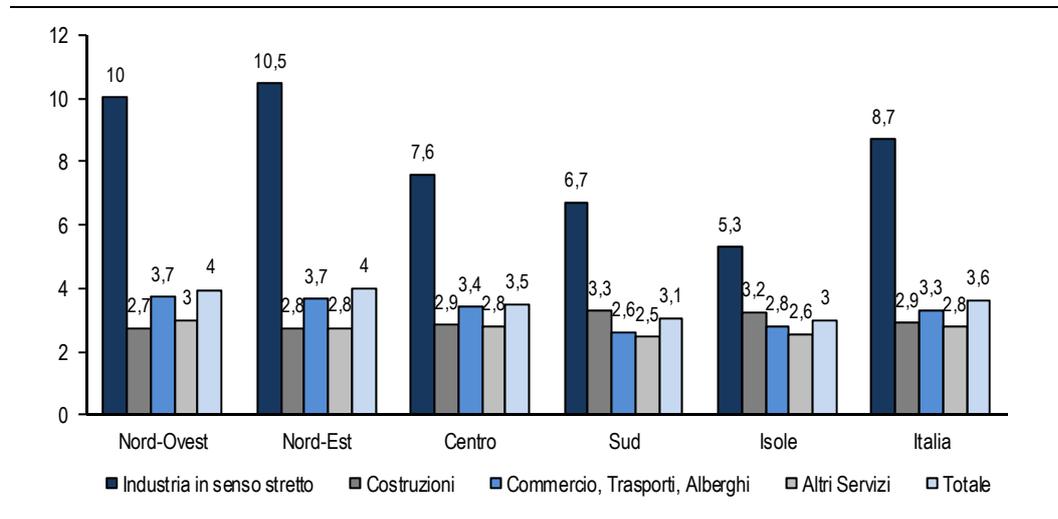
ATTIVITA' ECONOMICHE (a)										
Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		Totale		
Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	
VALORI ASSOLUTI										
Nord-Ovest	157.248	1.575.675	205.699	562.539	463.545	1.727.370	600.052	1.785.539	1.426.544	5.651.123
Nord-Est	123.134	1.287.551	151.208	416.068	367.546	1.347.699	402.131	1.111.585	1.044.019	4.162.904
Centro	103.775	787.798	135.265	385.834	364.183	1.242.258	431.005	1.207.060	1.034.228	3.622.949
Sud	90.424	606.427	111.854	366.555	404.957	1.065.430	317.131	784.047	924.366	2.822.459
Isole	37.548	198.773	53.024	171.957	181.625	511.800	143.829	369.028	416.026	1.251.558
Italia	512.129	4.456.224	657.050	1.902.953	1.781.856	5.894.558	1.894.148	5.257.259	4.845.183	17.510.993
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SETTORE DI ATTIVITA'										
Nord-Ovest	11,0	27,9	14,4	10,0	32,5	30,6	42,1	31,6	100,0	100,0
Nord-Est	11,8	30,9	14,5	10,0	35,2	32,4	38,5	26,7	100,0	100,0
Centro	10,0	21,7	13,1	10,6	35,2	34,3	41,7	33,3	100,0	100,0
Sud	9,8	21,5	12,1	13,0	43,8	37,7	34,3	27,8	100,0	100,0
Isole	9,0	15,9	12,7	13,7	43,7	40,9	34,6	29,5	100,0	100,0
Italia	10,6	25,4	13,6	10,9	36,8	33,7	39,1	30,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER RIPARTIZIONE										
Nord-Ovest	30,7	35,4	31,3	29,6	26,0	29,3	31,7	34,0	29,4	32,3
Nord-Est	24,0	28,9	23,0	21,9	20,6	22,9	21,2	21,1	21,5	23,8
Centro	20,3	17,7	20,6	20,3	20,4	21,1	22,8	23,0	21,3	20,7
Sud	17,7	13,6	17,0	19,3	22,7	18,1	16,7	14,9	19,1	16,1
Isole	7,3	4,5	8,1	9,0	10,2	8,7	7,6	7,0	8,6	7,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. ATECO 2007 e relativo campo di osservazione.

In media le unità locali sono più grandi al nord

Un indicatore utile per valutare la struttura produttiva è la dimensione media delle unità locali, misurata in numero di addetti. Il numero medio di addetti per unità locale, pari a 3,6 a livello nazionale, è di 4 nelle due ripartizioni settentrionali, 3,5 nel Centro, 3,1 nel Sud e 3 nelle Isole (Figura 2, Prospetto 2).

FIGURA 2. DIMENSIONE MEDIA DELLE UNITÀ LOCALI IN TERMINI DI ADDETTI PER RIPARTIZIONE E SETTORE. Anno 2009



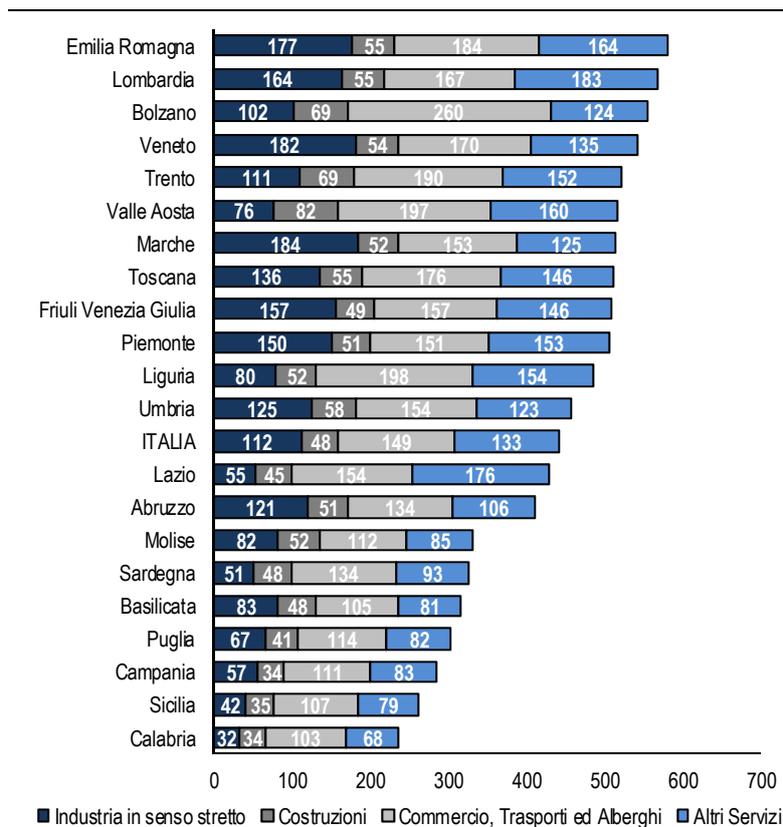
Le differenze nella dimensione media delle unità locali sono più ampie se si confrontano i settori di attività economica: le unità locali dell'Industria in senso stretto hanno una dimensione media maggiore (pari a 8,7 addetti per unità locale) rispetto a quella degli altri settori (si va dai 3,3 del Commercio, trasporti e alberghi ai 2,8 degli Altri servizi).

Nell'ambito dello stesso settore di attività economica, si riscontrano differenze significative tra le ripartizioni geografiche: nell'Industria in senso stretto si passa dai 10,5 addetti per unità locale nel Nord-est e 10 nel Nord-ovest ai 7,6 nel Centro, ai 6,7 nel Sud e ai 5,3 nelle Isole. Negli altri settori le differenze si attenuano: per le Costruzioni la dimensione media varia da un minimo di 2,7 addetti nel Nord-ovest a un massimo di 3,3 nel Sud; per il Commercio, trasporti e alberghi varia da 2,6 addetti al Sud a 3,7 al Nord; per gli Altri servizi è compresa tra 2,5 addetti al Sud e 3 nel Nord-ovest.

Emilia Romagna in testa per numero di occupati

Nel 2009 la distribuzione regionale dell'occupazione in rapporto alla popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni), distinta per settore di attività economica (Figura 4), conferma il divario strutturale esistente tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno. A fronte del dato nazionale di 442 occupati nell'industria e servizi ogni mille residenti in età da lavoro, tutte le regioni del Centro-Nord (ad eccezione del Lazio) presentano valori oltre la media, con in testa l'Emilia-Romagna (580 occupati su 1.000 residenti). Le regioni meridionali, invece, hanno tutte valori inferiori alla media nazionale, con un minimo in Calabria (237 addetti ogni mille abitanti).

FIGURA 3. ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELL'UNITÀ LOCALE. Anno 2009 ,addetti per 1.000 residenti in età 15-64 anni



Con riferimento al settore di attività economica, le quote maggiori di addetti si riscontrano, per l'Industria in senso stretto, nelle Marche (184 addetti ogni 1000 residenti), nel Veneto (182 addetti ogni 1000 residenti) e in Emilia-Romagna (177 addetti ogni 1000 residenti), mentre al Sud e nelle Isole i valori si mantengono ben al di sotto dei 100 addetti (l'Abruzzo è l'unica regione a superare questo limite grazie ai suoi 121 occupati nel settore), con Calabria e Sicilia che ne contano, rispettivamente, 32 e 42.

Nel Commercio, trasporti e alberghi il numero di occupati ogni 1.000 residenti in età lavorativa del Mezzogiorno è sempre maggiore di 100 (il che ne fa il settore più rappresentato in questa area geografica del Paese), pur non superando mai la media nazionale di 149 addetti, con valori massimi di 134 occupati in Abruzzo e Sardegna. Le regioni con la quota più elevata di addetti negli Altri servizi sono la Lombardia (183) e il Lazio (176); anche in questo caso, nel Sud e nelle Isole i valori non superano i 100 occupati (eccezion fatta ancora una volta per l'Abruzzo che conta nel settore 106 addetti ogni 1.000 residenti).

Nel 2009 sono in calo unità locali e addetti: industria e costruzioni i settori più colpiti

Nel 2009 sono diminuite dell'1,3% rispetto all'anno precedente le unità locali e del 2,0% gli addetti, (Prospetto 3). In generale, la perdita di unità locali è maggiore nel Mezzogiorno (-2,3% nel Sud e -1,6% nelle Isole), mentre il Nord registra una maggiore perdita di addetti (-2,8% nel Nord-est e -2,1% nel Nord-ovest) (Prospetto 3).

I settori economici più colpiti sono l'Industria in senso stretto (-5,0% di unità locali e -4,9% di addetti) e le Costruzioni (-2,6% di unità locali e -5,1% di addetti). Per questi due settori economici i valori che più si discostano dalla media nazionale si

registrano al Sud, con riferimento alla perdita di unità locali nell'Industria in senso stretto (-6,3%) e di addetti alle Costruzioni (-6,0%); al Nord-est, con riguardo al calo di unità locali nelle Costruzioni (-3,9%); e al Centro, relativamente alla riduzione di addetti nell'Industria in senso stretto (-5,7%) (Prospetto 3).

All'interno dell'Industria in senso stretto, è da sottolineare l'aumento di unità locali e di addetti delle attività di *utilities* (+10,3% di unità locali, +2,0% di addetti nella Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; +2,5% di unità locali, +3,5% di addetti nella Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento) (Figura 3).

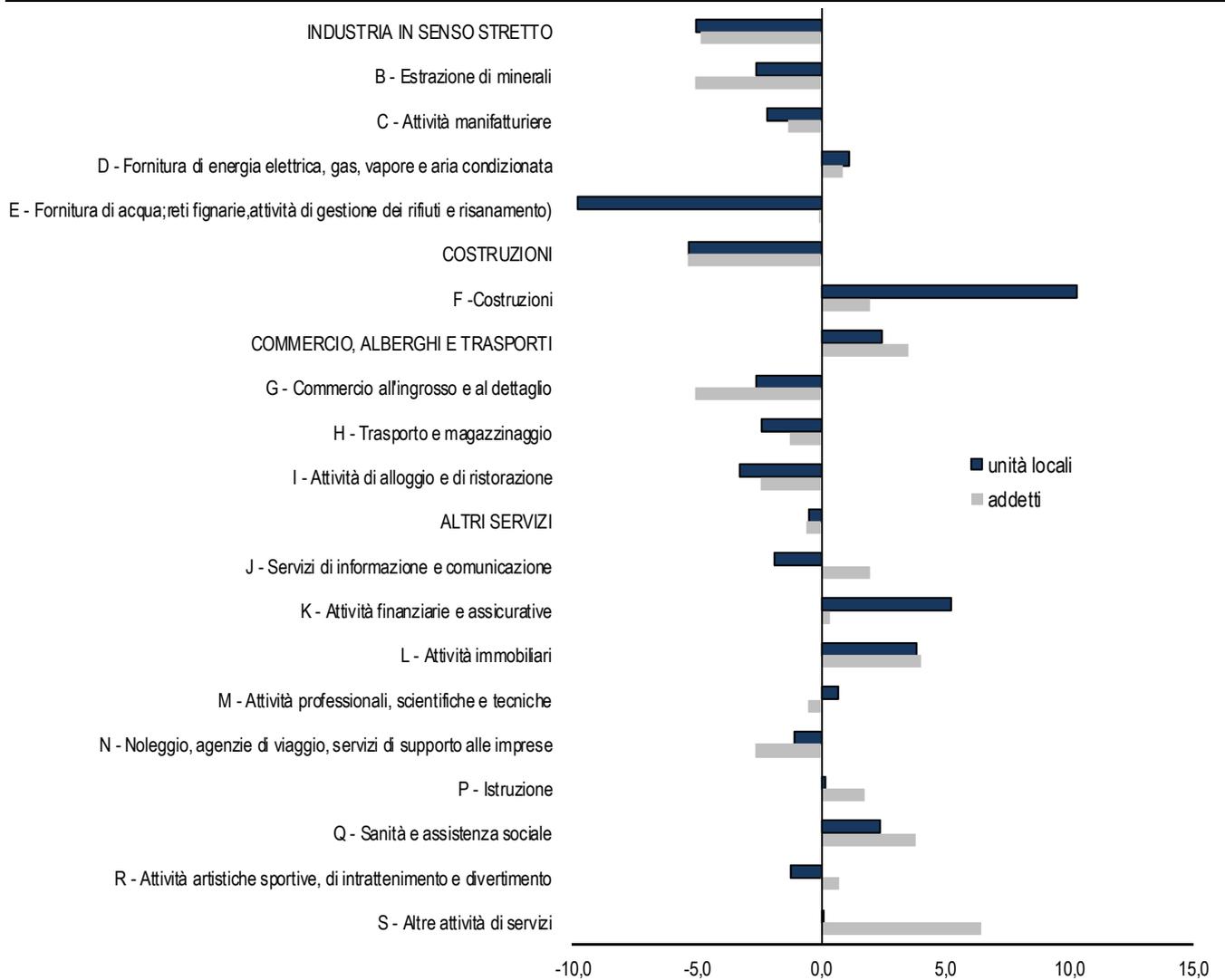
Inoltre, crescono dell'1,1% le unità locali e dello 0,9% gli addetti degli Altri servizi, tranne nel Sud (dove il numero delle unità locali del settore diminuisce dello 0,4%, a fronte di un dato occupazionale positivo dell'1,8%) e nel Nord-est (dove si riducono gli addetti del settore dello 0,3% ma aumentano dell'1,5% le unità locali). Contrario all'andamento generale è anche l'aumento dell'1,0% nelle Isole degli addetti nel settore del Commercio, trasporti e alberghi (Prospetto 3)

A determinare i risultati positivi del settore economico degli Altri servizi sono, in particolare: le Attività immobiliari (+3,8% di unità locali e +4,0% di addetti), la Sanità e l'assistenza sociale (+2,4% di unità locali e +3,8% di addetti), le Attività finanziarie e assicurative, con riferimento essenzialmente alla crescita di unità locali (+5,3%) e le Altre attività di servizi, soprattutto per quanto attiene all'aumento di addetti (+6,5%) (Figura 4).

PROSPETTO 2. UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2009, variazioni percentuali sull'anno precedente

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ATTIVITÀ ECONOMICA									
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, alberghi e trasporti		Altri servizi		Totale	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Nord-ovest	-4,5	-4,7	-1,8	-4,4	-1,9	-1,3	1,7	0,3	-0,7	-2,1
Nord-est	-4,6	-4,8	-3,9	-5,5	-1,9	-1,9	1,5	-0,3	-1,3	-2,8
Centro	-4,9	-5,7	-2,2	-4,6	-2,1	-1,8	1,4	1,8	-1,0	-1,8
Sud	-6,3	-4,9	-2,9	-6,0	-2,8	-1,3	-0,4	1,8	-2,3	-1,9
Isole	-5,2	-3,1	-2,5	-5,3	-1,9	1,0	0,1	2,2	-1,6	-0,3
Italia	-5,0	-4,9	-2,6	-5,1	-2,2	-1,3	1,1	0,9	-1,3	-2,0

FIGURA 4. UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2009 variazioni percentuali sull'anno precedente



Tra le regioni del Mezzogiorno in cui più si riducono le unità locali spiccano Abruzzo (-4,5%), Calabria (-2,7%) e Campania (-2,5%). Tra tutte le regioni di questa area geografica solo la Puglia (-1,2%) e il Molise (-1,0%) presentano una contrazione minore del dato nazionale. Il numero di unità locali decresce più della media nazionale anche in tre regioni del Nord-est e del Centro, ossia Emilia-Romagna (-1,6%), Umbria e Marche (-1,4%) (Prospetto 4).

PROSPETTO 3. UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007), REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
 Anno 2009, variazioni percentuali sull'anno precedente

REGIONI / PROVINCE AUTONOME	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiziona- ta	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzi- naggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazio- ne e comunica- zione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professiona- li, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intratteni- mento e divertimento	S Altre attività di servizi	TOTALE
RIPARTIZIONI																		
Piemonte	-4,0	-5,3	14,2	7,2	-1,0	-2,4	-2,5	-0,9	-2,3	6,9	3,9	0,6	1,1	-1,4	3,2	1,6	0,6	-0,9
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-15,0	-1,9	-1,7	-7,5	0,4	-1,5	-1,4	-1,8	7,6	5,2	13,0	-0,1	0,8	-17,5	9,1	6,0	-0,4	0,5
Lombardia	-9,4	-4,7	10,8	1,8	-2,6	-1,9	-2,7	0,0	-1,3	4,2	1,6	1,6	-0,8	5,8	4,5	1,3	1,3	-0,7
Liguria	-15,1	-4,8	0,7	3,6	0,3	-3,0	-4,4	-1,5	-0,6	6,2	6,6	0,7	-1,8	-0,7	3,7	-3,0	-0,4	-0,8
Nord-ovest	-8,4	-4,9	10,5	3,4	-1,8	-2,1	-2,9	-0,5	-1,4	5,1	2,5	1,2	-0,5	2,9	4,2	0,8	0,9	-0,7
Bolzano / Bozen	-8,0	-4,3	8,8	6,5	-1,1	-1,7	-2,0	-0,9	0,6	0,7	8,1	1,8	-6,0	10,1	5,8	4,8	-0,8	-0,3
Trento	-6,0	-3,8	14,0	-13,7	-1,9	-0,9	-2,3	0,4	-0,8	2,3	7,0	1,3	-4,8	0,3	4,5	-1,0	1,8	-0,3
<i>Trentino-Alto Adige / Südtirol</i>	-6,5	-4,0	10,1	-5,4	-1,5	-1,3	-2,1	-0,5	-0,1	1,6	7,5	1,5	-5,4	4,9	5,1	2,0	0,5	-0,3
Veneto	-11,8	-5,1	18,0	10,9	-3,3	-2,0	-3,3	-0,2	-1,0	5,7	2,4	0,9	-1,8	3,4	4,2	1,4	0,7	-1,2
Friuli-Venezia Giulia	-11,1	-4,9	4,3	3,5	-2,5	-2,3	-3,5	-0,9	-3,4	4,8	3,1	0,5	-1,4	2,5	4,2	-1,7	1,6	-1,2
Emilia-Romagna	-3,4	-4,8	9,4	1,3	-5,4	-2,1	-4,1	-1,0	-2,6	3,0	3,5	1,3	-3,0	0,2	4,9	-0,7	0,2	-1,6
Nord-est	-8,2	-4,9	11,8	4,8	-3,9	-2,0	-3,6	-0,6	-1,8	4,2	3,3	1,1	-2,5	2,3	4,6	0,2	0,6	-1,3
Toscana	-13,6	-5,1	4,1	2,1	-2,9	-2,2	-3,7	0,2	-1,6	2,2	3,9	0,6	-0,6	0,6	2,8	-3,2	0,4	-1,3
Umbria	-4,5	-5,4	16,3	1,7	-2,7	-2,5	-4,4	0,0	-3,1	3,4	8,0	0,8	-1,3	-0,9	0,8	-1,5	-0,5	-1,4
Marche	-14,3	-5,5	5,7	5,4	-2,5	-2,2	-3,9	0,3	-1,8	1,8	3,7	1,3	-3,4	-0,4	3,1	-2,3	2,0	-1,4
Lazio	-11,6	-5,1	19,1	4,2	-1,3	-2,9	-0,6	-0,8	-1,5	6,5	8,0	1,7	-1,1	-0,9	2,8	-2,4	0,1	-0,5
Centro	-12,0	-5,2	12,2	3,5	-2,2	-2,5	-2,4	-0,2	-1,6	4,2	5,7	1,2	-1,2	-0,4	2,7	-2,6	0,4	-1,0
Abruzzo	-4,7	-8,3	7,1	-1,4	-3,2	-5,8	-6,6	-4,0	-5,9	0,6	5,0	-2,4	-1,4	-8,0	-6,5	-9,1	-3,1	-4,5
Molise	-14,8	-5,7	14,3	6,3	-1,0	-1,8	-6,5	0,7	-4,0	4,5	12,1	0,8	4,7	-6,1	-1,7	0,8	1,5	-1,0
Campania	-12,3	-7,2	0,3	1,8	-4,7	-3,1	-3,8	-0,6	-4,2	8,1	5,9	-0,4	-0,9	-3,8	-0,6	-4,0	-2,2	-2,5
Puglia	-15,7	-5,9	21,5	2,3	-0,4	-2,2	-5,3	0,2	-1,8	6,3	5,4	1,0	-0,3	-4,1	0,3	-0,1	-0,2	-1,2
Basilicata	-11,5	-5,4	-1,1	-5,9	-3,5	-1,8	-5,2	-1,1	-1,4	9,8	10,8	-2,2	6,3	3,3	-2,2	-0,3	-0,4	-1,9
Calabria	-13,3	-5,8	12,2	-1,8	-3,7	-3,0	-3,1	-1,3	-5,3	8,6	5,6	-2,2	0,1	-7,6	-3,8	-3,8	-1,8	-2,7
Sud	-12,5	-6,7	9,2	0,8	-2,9	-3,0	-4,6	-0,9	-3,8	6,7	5,8	-0,5	-0,3	-4,5	-1,5	-3,4	-1,5	-2,3
Sicilia	-4,8	-5,1	1,7	-0,9	-2,9	-2,2	-2,9	0,0	-1,2	8,3	7,2	-0,3	-0,4	-1,4	0,0	-2,5	-1,6	-1,5
Sardegna	-11,6	-6,4	14,0	-2,2	-1,8	-2,5	-4,3	1,9	-2,5	10,9	6,1	-1,2	-2,2	-2,6	-1,5	-3,9	-0,2	-1,7
Isole	-7,7	-5,5	5,1	-1,3	-2,5	-2,3	-3,4	0,6	-1,6	8,9	6,8	-0,6	-1,0	-1,7	-0,4	-3,0	-1,2	-1,6
ITALIA	-9,8	-5,3	10,3	2,5	-2,6	-2,4	-3,3	-0,4	-1,9	5,3	3,8	0,7	-1,1	0,2	2,4	-1,2	0,1	-1,3

La perdita di occupazione nel Settentrione si manifesta, in particolare, in Emilia Romagna (-3,1%), Veneto (-3,0%) e Piemonte (-2,7%). Essa colpisce anche regioni del Centro-Sud come l'Abruzzo (-4,9%), le Marche (-4,4%) e, in misura più contenuta, ma comunque superiore alla media nazionale, la Toscana (-2,4%). L'unica regione con un incremento, ancorché lieve, degli addetti è la Sicilia (+0,3%) (Prospetto 5).

Ad esclusione del già ricordato calo di addetti nelle Costruzioni, che colpisce in maniera abbastanza omogenea tutte le ripartizioni geografiche, ma in special modo il Sud, influisce significativamente sulla flessione dell'occupazione nel Nord il dato negativo di alcune attività nell'Industria in senso stretto (nell'Estrazione mineraria il Nord-ovest perde il 3,6% di addetti, assieme alle Isole che perdono il 4,6%), a fronte di una situazione che in tutte le altre ripartizioni geografiche rimane pressoché invariata o presenta tassi positivi. Diminuiscono gli occupati nella Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (-3,0% nel Nord-est, mentre il quadro nazionale è contrassegnato da valori in crescita). Nel Commercio, trasporti e alberghi (nel Trasporto e magazzinaggio e nelle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione il Nord-est perde, rispettivamente, il 3,9 e il 2,0% degli addetti). Nel Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese si riducono gli addetti alle unità locali dell'8,9% nel Nord-est e del 5,0% nel Nord-ovest (anche in questo caso il dato nelle altre aree geografiche è positivo, sebbene la media nazionale sia di -2,7%).

Apprezzabili incrementi di addetti si registrano al Nord, nell'ambito dell'Industria in senso stretto, per quanto attiene alle Attività estrattive nel Nord-est (+ 7,1%) e alla Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ancora nel Nord-est (+13,3%), e degli Altri servizi, per quanto concerne i Servizi di informazione e comunicazione del Nord-ovest (+ 5,0%, a fronte di una media nazionale di + 2,0%), e la Sanità e assistenza sociale del Nord-ovest e del Nord-est (rispettivamente, +4,9% e +4,3%).

Infine, relativamente alla situazione occupazionale nelle altre aree del Paese, si segnala una diminuzione del 6,4% degli addetti alle Attività manifatturiere nel Centro, a fronte di un dato nazionale di -5,4%. Aumenti considerevoli di addetti si rilevano nelle Isole in relazione a: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+6,1%), Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4,3%, a fronte di una media nazionale di -0,6%), Attività immobiliari (+8,2%, a fronte di una media nazionale di +4,0%) e Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+7,0%, in presenza di una media nazionale pari a +0,7%) (Prospetto 5).

PROSPETTO 4. ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

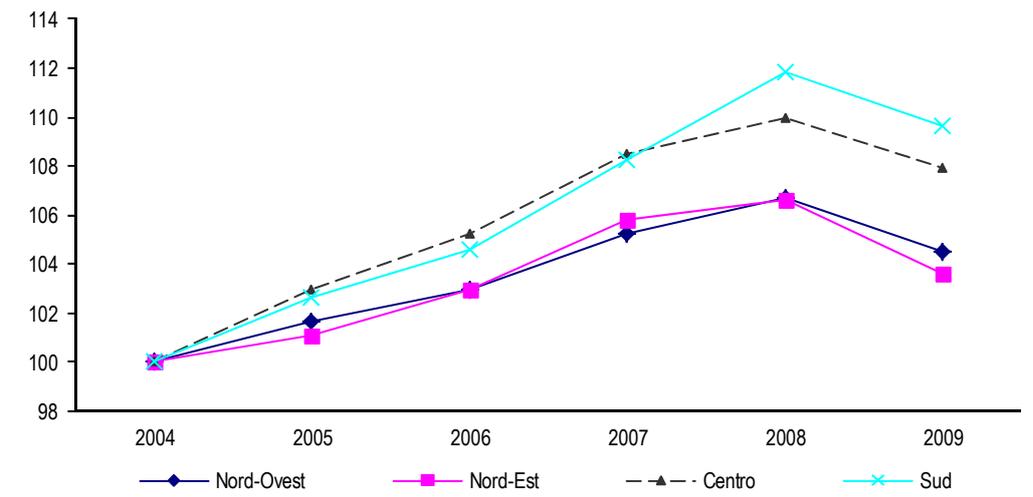
Anno 2009, variazioni percentuali sull'anno precedente

REGIONI / PROVINCE AUTONOME	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazio- ne e comunica- zione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professiona- li, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intratteni- mento e divertimento	S Altre attività di servizi	TOTALE
Piemonte	18,1	-6,5	-1,2	7,5	-3,8	-1,1	-0,4	-0,9	9,7	-12,6	3,6	-0,1	-5,1	0,4	3,2	3,6	5,3	-2,7
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-43,9	-6,2	3,1	-11,2	-6,0	-0,8	-5,7	-0,7	-1,4	7,6	20,0	-1,3	21,1	-20,9	4,2	-6,9	1,8	-1,2
Lombardia	-6,8	-4,5	1,3	3,1	-5,0	-1,3	-2,9	0,6	3,8	1,1	1,7	-1,2	-6,4	5,8	5,4	-0,1	8,1	-2,1
Liguria	-12,6	-3,0	-9,6	2,9	-1,8	-1,9	-2,2	-0,9	1,1	3,2	5,2	2,6	6,8	-2,2	5,9	-4,2	4,3	-0,3
Nord-ovest	-3,6	-5,0	-0,6	4,3	-4,4	-1,3	-2,2	0,0	5,0	-2,4	2,5	-0,6	-5,0	3,3	4,9	-0,1	6,9	-2,1
Bolzano / Bozen	0,5	-3,4	4,8	7,9	-3,0	-0,3	-1,4	1,8	2,8	2,7	8,4	0,4	-3,4	27,7	6,6	2,2	5,0	-0,1
Trento	-14,4	-4,4	20,5	-12,6	-3,4	-2,1	0,0	-1,0	2,0	4,7	9,7	1,0	-2,8	6,3	13,0	9,6	6,9	-0,9
<i>Trentino-Alto Adige / Südtirol</i>	-9,5	-3,9	12,3	-3,7	-3,2	-1,1	-0,7	0,7	2,4	3,7	9,1	0,7	-3,0	14,5	10,5	5,9	5,9	-0,5
Veneto	10,3	-5,4	8,2	2,6	-5,3	-1,1	-3,5	-2,2	-1,4	3,4	3,3	-0,6	-9,1	3,6	2,7	-0,5	4,8	-3,0
Friuli-Venezia Giulia	-11,1	-5,4	-1,2	1,9	-3,7	-0,8	-5,1	0,4	-3,5	9,6	4,2	0,8	-9,1	4,2	7,3	-1,3	6,8	-2,2
Emilia-Romagna	19,6	-4,9	23,2	-11,1	-6,8	-1,5	-4,7	-3,6	-2,5	2,7	5,2	-0,1	-9,7	2,7	3,9	-1,2	5,0	-3,1
Nord-est	7,1	-5,1	13,3	-3,2	-5,5	-1,2	-3,9	-2,0	-1,7	3,9	4,6	-0,1	-8,9	4,8	4,3	-0,4	5,2	-2,8
Toscana	14,4	-5,9	12,8	2,2	-4,5	-1,5	-3,4	-2,0	0,4	-1,0	4,7	-1,5	-1,6	5,9	3,6	-0,4	5,6	-2,4
Umbria	-6,8	-6,2	-8,5	1,4	-7,6	-0,9	2,1	-0,8	1,5	5,9	7,5	-0,1	3,6	6,6	2,7	4,2	7,5	-2,0
Marche	-0,7	-8,1	-0,7	1,5	-5,4	-2,0	-3,2	-6,0	-0,6	-0,8	3,3	1,4	-7,4	-1,6	2,8	-8,1	7,7	-4,4
Lazio	-3,1	-5,8	0,2	6,2	-3,7	-1,8	-3,0	0,5	2,7	-2,0	6,8	1,0	3,9	-2,2	3,2	3,2	8,8	-0,5
Centro	2,0	-6,4	2,7	3,9	-4,6	-1,7	-2,8	-1,3	2,0	-1,1	5,5	0,2	1,4	0,7	3,3	0,7	7,4	-1,8
Abruzzo	11,2	-8,3	-6,4	4,0	-6,5	-4,9	-7,8	-3,8	-4,8	0,2	1,8	-3,4	4,9	-14,1	-3,6	-5,7	2,5	-4,9
Molise	-9,6	-6,0	-1,4	4,8	-5,7	-1,0	-1,7	4,2	-1,9	3,6	-1,5	5,8	9,7	-11,2	2,0	5,4	11,4	-1,2
Campania	12,3	-4,4	-8,4	4,6	-7,3	-1,4	0,0	-0,7	-2,9	5,1	1,7	-1,4	2,2	-0,4	2,3	0,7	7,0	-1,7
Puglia	-6,7	-6,6	4,6	7,7	-4,9	-1,2	-2,4	-1,1	-1,3	6,8	6,6	2,3	-0,5	-1,1	5,2	4,1	6,5	-1,7
Basilicata	-13,5	-3,9	-12,8	1,5	-1,3	3,4	-2,3	-0,4	0,8	-4,1	16,6	-1,2	1,7	4,8	2,1	11,5	6,2	-0,5
Calabria	1,1	-3,8	-4,9	8,8	-6,2	0,0	-2,3	2,5	9,9	4,9	4,9	-7,6	13,3	-5,0	4,7	-1,3	3,7	-0,5
Sud	-0,1	-5,8	-4,2	5,7	-6,0	-1,3	-1,9	-0,7	-1,0	4,6	3,5	-1,2	2,9	-2,0	2,6	0,9	5,9	-1,9
Sicilia	5,9	-3,1	-3,8	3,2	-5,2	0,7	0,7	5,3	3,4	1,6	9,8	-1,6	4,7	5,8	2,5	8,8	7,6	0,3
Sardegna	-13,6	-7,5	-1,1	13,1	-5,4	-1,9	1,5	2,5	-5,4	4,8	5,4	-3,7	-0,4	-5,0	4,2	3,4	6,5	-1,6
Isole	-4,6	-4,4	-2,9	6,1	-5,3	-0,1	0,9	4,3	0,5	2,4	8,2	-2,2	3,0	3,9	3,0	7,0	7,3	-0,3
ITALIA	-0,1	-5,4	2,0	3,5	-5,1	-1,3	-2,4	-0,6	2,0	0,4	4,0	-0,6	-2,7	1,8	3,8	0,7	6,5	-2,0

L'evoluzione negli anni 2004-2009

Nel periodo 2004-2009 (Figura 5) gli addetti aumentano del 6,4% a livello totale, con andamenti differenziati dal punto di vista territoriale: nelle ripartizioni settentrionali gli addetti crescono in misura più contenuta (rispettivamente +4,5% nel Nord-ovest e +3,8% nel Nord-est), mentre l'incremento è più consistente nelle ripartizioni centro-meridionali (rispettivamente +7,9% nel Centro, +9,7% nel Sud e +11,3% nelle Isole).

FIGURA 5. ADDETTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, numeri indici in base 2004=100



L'andamento dei sistemi locali del lavoro

Grazie alla disponibilità di dati comunali è possibile aggiornare al 2009 i dati sugli addetti alle unità locali delle imprese nei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) – individuati come aree di autocontenimento del pendolarismo per lavoro – sulla base delle informazioni raccolte dal Censimento della Popolazione del 2001¹. Utilizzando come indicatore il rapporto tra gli addetti alle unità locali e la popolazione residente in età di lavoro (15-64 anni), si può confrontare la graduatoria dei SLL ottenuta da ASIA-unità locali 2009 con quella dell'anno precedente (Prospetto 5).

¹ Comunicato Istat su Sistemi Locali del Lavoro, 21 Luglio 2005

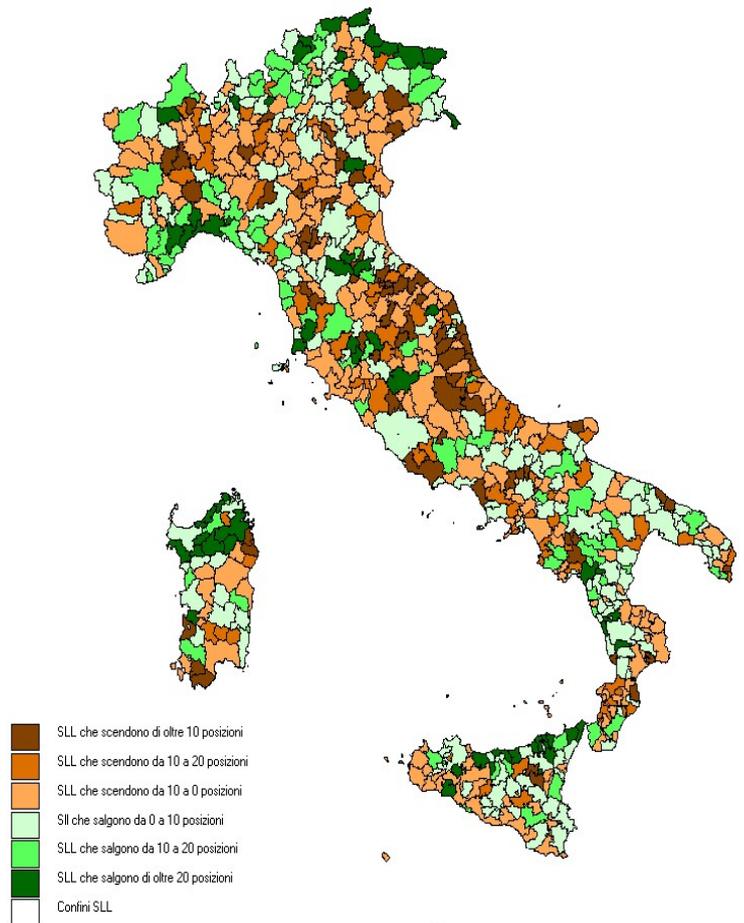
PROSPETTO 5. SISTEMI LOCALI DEL LAVORO - GRADUATORIA PER NUMERO DEGLI ADDETTI INDUSTRIA E SERVIZI PER 1.000 ABITANTI RESIDENTI IN ETÀ DI LAVORO (15 -64). Anni 2008-2009

Sistemi locali del lavoro	Addetti per 1000 abitanti Asia 2009	Graduatoria 2009	Addetti per 1000 abitanti Asia 2008	Graduatoria 2008
MOENA	868	1	886	1
BADIA/ABTEI	845	2	842	2
LIMONE SUL GARDA	795	3	788	4
CORTINA D'AMPEZZO	793	4	816	3
ORTISEI/ST. ULRICH	771	5	761	5
PINZOLO	733	6	715	7
MILANO	724	7	737	6
COURMAYEUR	721	8	705	8
BOLOGNA	663	9	693	10
AGORDO	651	10	675	12

Tra il 2008 e il 2009 sono 154 i sistemi locali che guadagnano più di 10 posizioni: di questi ben 63 ne guadagnano oltre 20 (Figura 6). Tra quelli più dinamici si distinguono alcuni sistemi dell'agroalimentare in Lombardia (Vilminore), Calabria (Rogliano) e Toscana (Marradi); sistemi turistici del Friuli (Tarvisio) e del Trentino (Vipiteno), sistemi senza specializzazione della Sicilia (Capo Orlando, Mistretta, Barcellona Pozzo di Gotto, Patti) e l'area urbana ad alta specializzazione di Trieste.

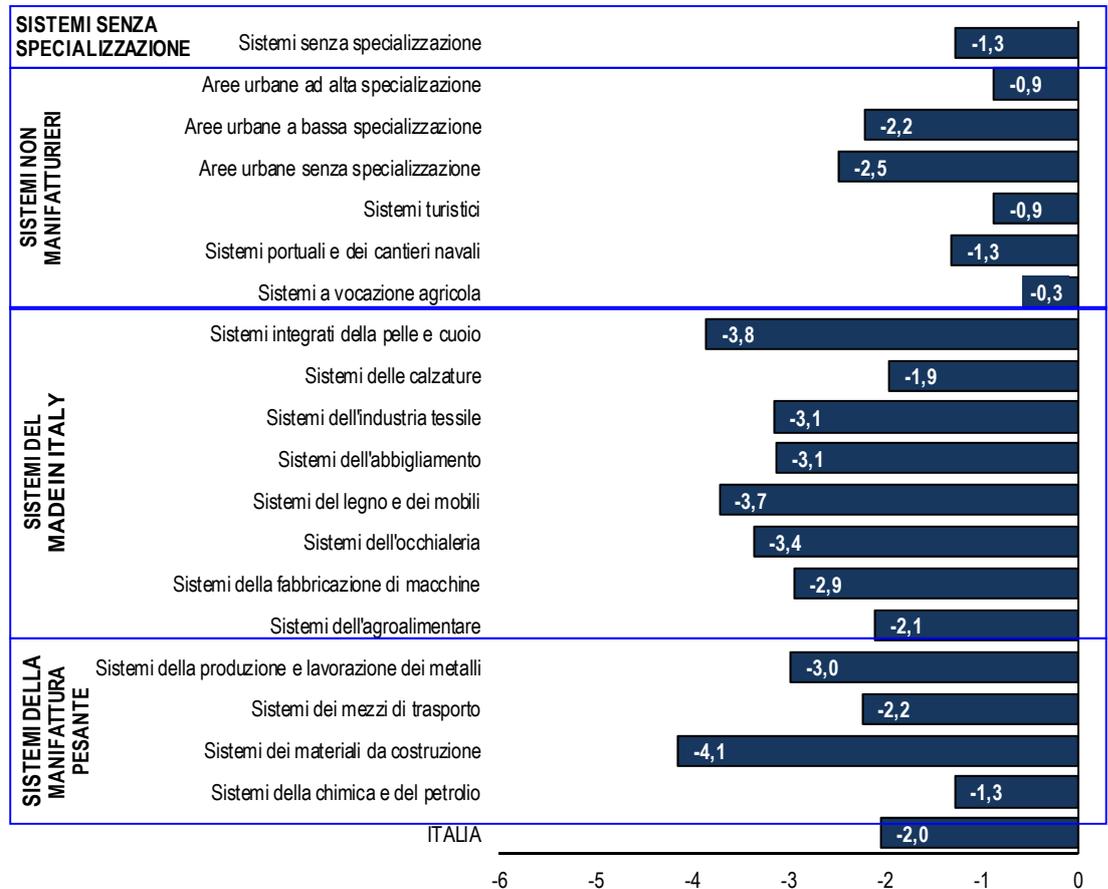
**FIGURA 6. ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI
DELLE IMPRESE ATTIVE PER SISTEMA
LOCALE DEL LAVORO.**

Anni 2008-2009 ,movimento dei sistemi locali
secondo il numero di addetti per 1.000 residenti in
età di lavoro



L'esame dell'andamento occupazionale rispetto al 2008 nei SLL raggruppati per tipo di specializzazione (Figura 7) mostra come il calo di addetti nei settori dell'industria e servizi sia superiore alla media nazionale (-2,0%) principalmente presso i sistemi dei materiali di costruzione (-4,1%), i sistemi della produzione e della lavorazione dei metalli (-3,0%) e molti sistemi del Made in Italy, come i sistemi integrati di pelle e cuoio (-3,8%), i sistemi del legno e dei mobili (-3,7%), i sistemi dell'occhialeria (-3,4%), i sistemi dell'industria tessile e dell'abbigliamento (-3,1%). Il decremento dell'occupazione è più contenuto per quanto concerne i sistemi a vocazione agricola (-0,3%), le aree urbane ad alta specializzazione e i sistemi turistici (-0,9%), i sistemi senza specializzazione e quelli della chimica e del petrolio, nonché i sistemi portuali e dei cantieri navali (-1,3%).

**FIGURA 7. ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE ATTIVE PER GRUPPI DI
SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO.**
Anno 2009, variazioni percentuali sull'anno precedente



Un dettaglio rilevante è fornito dall'insieme dei Sistemi Locali del Lavoro con maggior peso demografico, tra i quali è possibile seguire la dinamica occupazionale delle grandi aree metropolitane (Prospetto 6). Considerando i sistemi che, tra il 2008 e il 2009, avanzano o retrocedono di almeno dieci posizioni, hanno una evoluzione positiva quelli di: Genova; Torino; Catania; Roma. Arretrano, invece, i SLL di: Latina; Caserta; Busto Arsizio e Seregno.

**PROSPETTO 6 . SISTEMI LOCALI DEL LAVORO - ADDETTI INDUSTRIA E SERVIZI PER 1.000 ABITANTI RESIDENTI IN ETÀ
DI LAVORO (15 -64) SLL CON PIÙ DI 250 MILA ABITANTI. Anni 2006-2009**

Sistemi locali del lavoro	Addetti per 1000 abitanti Asia 2006	Addetti per 1000 abitanti Asia 2007	Addetti per 1000 abitanti Asia 2008	Addetti per 1000 abitanti Asia 2009	Graduatoria 2006	Graduatoria 2007	Graduatoria 2008	Graduatoria 2009
BARI	377	391	406	399	323	315	299	290
BERGAMO	579	591	591	568	44	49	42	48
BOLOGNA	678	696	693	663	11	10	10	9
BRESCIA	652	659	666	633	13	16	12	12
BUSTO ARSIZIO	525	534	545	519	109	115	100	110
CAGLIARI	370	375	397	383	332	333	309	313
CASERTA	284	291	294	282	426	432	437	450
CATANIA	335	346	357	360	371	365	358	340
COMO	525	525	536	513	108	125	116	122
FIRENZE	632	644	645	620	17	22	21	18
GENOVA	499	502	519	526	152	163	135	103
LATINA	359	371	374	351	341	340	333	354
MILANO	698	717	737	724	9	8	6	7
NAPOLI	284	289	302	299	425	435	423	420
PADOVA	579	594	595	577	45	45	38	37
PALERMO	271	273	283	282	448	461	452	449
ROMA	468	481	492	483	194	188	176	167
SALERNO	325	340	334	328	383	376	382	387
SEREGNO	463	469	458	435	200	217	227	237
TARANTO	299	308	322	316	410	415	401	396
TORINO	536	546	554	543	91	98	90	75
VENEZIA	538	556	556	534	90	86	88	93
VERONA	568	595	584	569	58	44	51	45

Glossario

Addetti. Lavoratori dipendenti e indipendenti – che esercitano un'attività a tempo pieno e a tempo parziale nell'impresa. Tra i lavoratori indipendenti sono da considerare:

- i titolari, soci e amministratori di un'impresa a condizione che lavorino effettivamente nell'unità, che non siano iscritti nei libri paga e che non siano remunerati attraverso fattura o abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- i soci di cooperativa che lavorano effettivamente nella società e che non percepiscono alcuna retribuzione contrattuale come corrispettivo, né il versamento da parte della società di contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti;
- i parenti o affini del titolare o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi previdenziali.

I lavoratori dipendenti comprendono sia i residenti sia i non residenti che lavorano per le imprese localizzate nel territorio nazionale. Sono lavoratori dipendenti tutte le persone iscritte nei libri paga, anche se responsabili della gestione dell'impresa e in particolare i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o part time; gli apprendisti; i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; i lavoratori con contratto a termine; i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni; i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; gli studenti che contribuiscono formalmente al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o di una formazione.

Impresa. E' la più piccola combinazione di unità giuridiche, che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere ad una sola unità giuridica. Secondo questa definizione sono considerati impresa anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Impresa attiva. Per impresa attiva si intende l'impresa che ha svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Unità locale. Un'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa.

Attività economica. E' la combinazione di risorse, quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione, o di prodotti, che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Le imprese sono distinte in base all'attività economica esclusiva o principale, secondo il criterio della prevalenza. Quando, nell'ambito di una stessa unità, sono esercitate più attività, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde. Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura italiana denominata ATECO 2007 (derivata dalla nomenclatura europea NACE Rev.2).

Sistemi locali del lavoro (SII). Aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro, i quali sono rilevati in occasione dei Censimenti della popolazione.